

**Convegno SPR –Italia Salerno 14-16 settembre 2012**

**SIMPOSIO: “STRUMENTI E PROCESSI DI VALUTAZIONE NELLE COMUNITA’  
TERAPEUTICHE E RESIDENZIALI”**

*Proponente: Marta Vigorelli - Università degli studi Milano-Bicocca; Mito&Realtà, associazione per le comunità e residenzialità terapeutiche*

*Discussant: Raffaele Barone - Università degli studi di Palermo*

**AREA TEMATICA: STRUMENTI**

**INTRODUZIONE**

*Marta Vigorelli (1)*

(1)Facoltà di Psicologia dell’Università degli Studi Milano Bicocca; Mito&Realtà, associazione per le comunità e residenzialità terapeutiche

L’inizio tardivo della ricerca empirica sull’efficacia del trattamento comunitario, già consolidato negli anni ’50, può essere riferito alla tendenza idealizzante e autoreferenziale che ha caratterizzato il movimento pionieristico delle origini, nel contesto britannico e italiano, ma anche alla presenza di variabili più complesse rispetto ad altri metodi di cura e alla difficoltà di poterle misurare con strumenti appropriati. Con la *rassegna sistematica su scala internazionale* della letteratura saliente e la successiva *meta-analisi* di Lees, Manning e Rawlings (1997-98) ha cominciato ad essere sfatata l’opinione dominante che le comunità siano costose e senza prove di efficacia. Finalità di questo simposio è quella di avviare con ricercatori e clinici una discussione sull’importanza della valutazione del funzionamento comunitario residenziale con studi quantitativi e qualitativi che considerino le caratteristiche di personalità dei residenti e i fattori specifici e a-specifici della Comunità come “ambiente” di cura: i primi contributi presentano due nuovi strumenti di valutazione e di accreditamento tra pari per minori (Giannone et. al.) e adulti (Vigorelli et al.); gli altri studi si focalizzano sugli strumenti per monitorare il clima terapeutico in relazione allo stress degli operatori di comunità (Serantoni et al.) e per valutare la predisposizione alla scelta delle attività riabilitative da parte dei pazienti (Di Francesco et al.); a conclusione, due studi esplorativi di esito che hanno coinvolto nella valutazione residenti, curanti, invianti e familiari (Giannini et al.).

**LINEE GUIDA PER LE COMUNITA’ PER MINORI.**

**UNO STRUMENTO PER LA DEFINIZIONE DI STANDARD DI FUNZIONAMENTO.**

*Francesca Giannone (1), Cinzia Guarnaccia (1), Maria Rita Infurna (1)*

(1) Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Palermo

Le comunità e le strutture residenziali si possono connotare come “setting terapeutici”, capaci di generare un clima di spessore affettivo, sviluppare nuove, sicure e funzionali possibilità di esperienze interpersonali, assicurare un regolare svolgimento del percorso di crescita e la creazione di spazi mentali dedicati all’elaborazione di progetti per i minori (Giannone, 2005; Brunori, Raggi, 2007; Bastianoni, Taurino, 2009).

Il network della *Community of Communities* lavora ad un processo sistematico di miglioramento della qualità delle Comunità terapeutiche per bambini e adolescenti attraverso la formulazione di standard grazie ai quali le equipe e gli utenti delle comunità possono condividere le “*migliori pratiche*” ed utilizzarle come riferimento per l’autovalutazione, la valutazione tra pari e come aiuto, nello sviluppo dei propri servizi.

In questo contributo sarà presentato l’adattamento italiano degli *Standard per le Comunità per Minori* della *Community of Communities* ed i primi dati relativi ad una ricerca condotta su un gruppo di operatori di comunità, ai quali, a scopo esplorativo è stato proposto un *self-report* costruito sulla base degli *Standard* per le comunità per minori. I risultati consentono di evidenziare risorse ed aree critiche che caratterizzano il funzionamento delle comunità, al fine di progettare più efficacemente programmi di intervento e formazione, funzionali ai bisogni di tali strutture.

## **IL PROGETTO VISITING PER L’ACCREDITAMENTO TRA PARI DELLE COMUNITA’ TERAPEUTICHE E RESIDENZIALI**

*Marta Vigorelli,(1) Pietro de Carli (1), Marino De Crescente (2), Simone Bruschetta(3)*

(1)Dipartimento di Psicologia Università Milano-Bicocca; Mito&Realtà;

(2) Comunità Passaggi – Oricola (Aq);

(3) Laboratorio di gruppo analisi - Catania

**INTRODUZIONE** Considerando la complessità e pluralità dei fattori terapeutici delle comunità residenziali emerge la necessità di una valutazione che prenda la forma della “ricerca-azione” (Lewin, 1946) In contatto con la proficua esperienza inglese “*Community of Communities*” abbiamo proposto il “Progetto Visiting” a cui hanno partecipato in fase pilota tre gruppi, ciascuno di tre CT del Nord, Centro e Sud Italia. **METODI:** abbiamo costruito un nuovo strumento di autovalutazione VIVACOM (Vigorelli et al. 2012) che considera: *organizzazione generale, clima terapeutico e confort ambientale, caratteristiche generali della cura, attività rivolta alle famiglie, sicurezza dei pazienti e degli operatori, gestione del personale e formazione, documentazione clinica, Sistema Informativo, valutazione della qualità e ricerca.* Ogni CT ha confrontato con le altre due i risultati del questionario organizzando visite incrociate nelle strutture. **RISULTATI:** dal confronto fra le comunità è nato un documento che riassume standard, obiettivi e criticità che, secondo un processo *bottom-up*, rappresenta il risultato preliminare del presente studio. **CONCLUSIONI:** nell’ottica ricorsiva dell’*action research* (Kaeneklin, Piccardo & Scaratti, 2010) questi risultati, discussi con tutte le CT partecipanti, fungeranno da spunto per nuovi progetti di visiting finalizzati a coinvolgere altri nodi da aggiungere alla rete di comunità che condividono “buone pratiche” (Ferruta, Foresti, Vigorelli, 2012).

## **CLIMA SOCIALE E STRESS LAVORO-CORRELATO DEGLI OPERATORI PSICHIATRICI: STUDIO SPERIMENTALE NELLA COMUNITÀ TERAPEUTICO RIABILITATIVA “PASSAGGI”**

*Serantoni Grazia (1), Gargano Maria Teresa (2), De Crescente Marino (3), Angelini Antonello (3), Iacolino Calogero (2), Guarino Angela (1)*

(1) Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica, Facoltà di Medicina e Psicologia – SAPIENZA Università di Roma, (2) Facoltà di Scienze della Formazione, LUMSA – Libera Università degli Studi Maria SS. Assunta di Roma, (3) Comunità Terapeutico Riabilitativa “Passaggi”, Carsoli (AQ)

**INTRODUZIONE:** nella cura comunitaria della patologia psichiatrica, le caratteristiche istituzionali e collettive dei pazienti e degli operatori influenzano il clima di trattamento determinando il clima sociale che, a sua volta, influenza questi fattori e il benessere dei pazienti e degli operatori stessi (Allen e Wilson, 2003; Moos, 2004). **METODI:** l’obiettivo di questo lavoro – che si inserisce in un più ampio progetto di valutazione dell’efficacia dell’intervento di comunità – è presentare i risultati di uno studio che ha coinvolto gli operatori [5 psichiatri/psicologi, 8 infermieri/educatori; 5 uomini, 8 donne (età media=41,91, ds=11,5)] della Comunità Terapeutico-Riabilitativa “Passaggi” (Carsoli, AQ) attraverso la somministrazione di: *Link Burn-out Questionnaire* (LBQ) (Santinello, 2007) e *Community Oriented Programs Environment Scale* (COPEs) [scala del *RESPPI-Residential Substance Abuse And Psychiatric Programs Inventory* (Timko e Moos, 1994)]. **RISULTATI:** i punteggi medi al LBQ riportano medio-bassi livelli di burn-out (punti stanine delle dimensioni compresi tra 2-6); dall’analisi correlazionale (confermata dalla regressione lineare) emerge il legame tra alti livelli di *coinvolgimento*, *orientamento ai problemi personali* e *autonomia*, misurati dal COPEs, ed *efficacia professionale* e *coinvolgimento nella relazione* dell’operatore. **CONCLUSIONI:** il clima di lavoro e di trattamento dovrebbero essere costantemente monitorati poiché sembrano avere forte rilevanza nel provocare o prevenire fenomeni di stress lavoro-correlato.

## **PERSONALITÀ E RIABILITAZIONE PSICHIATRICA IN RESIDENZA TERAPEUTICA**

*Di Francesco Niccolò<sup>1</sup>, Bisanti Rita<sup>2</sup>, Strepparava Mariagrazia<sup>1</sup>, Vigorelli Marta<sup>3</sup>, Schadee Hans,<sup>(1)</sup> Rezzonico Giorgio<sup>1,2</sup>*

(1) Dipartimento di Medicina Sperimentale, Università degli Studi di Milano Bicocca

(2) Comunità Terapeutica-Riabilitativa “Villa Ratti”

(3) Associazione “Mito e Realtà”

**INTRODUZIONE:** i percorsi riabilitativi delle comunità terapeutiche sono mirati a riacquisire un’adeguata funzionalità personale, relazionale e lavorativa, consentendo il reinserimento sociale dei pazienti. Tuttavia in letteratura non sono presenti dati sulla predisposizione alla scelta delle attività proposte. Pertanto vogliamo indagare la relazione tra i tratti di personalità dei pazienti di una comunità terapeutica, valutati tramite MMPI 2, e la partecipazione alle attività riabilitative della struttura. **METODI:** abbiamo analizzato gli interventi della Comunità Terapeutica “Villa Ratti” di Monticello Brianza (LC) per 62 pazienti “borderline” (27 M, 35 F, età media=28, DS=6.6) nel biennio 2009–2010: in totale 14.540 interventi, suddivisi in 24 tipi, distinti in attività *quotidiane*, *riabilitative*, *cliniche*. Le attività *riabilitative* a loro volta sono composte da 5 laboratori facoltativi: ortoflorovivaismo, informatica, cucina, arte, gruppo casa. **RISULTATI:** risultati preliminari indicano che: la differenza fra sessi per tutti i 24 interventi è significativa ( $p < 0.001$ ); la distribuzione degli interventi è significativamente diversa nei due anni ( $p < 0.001$ ); la differenza nei due anni è significativa non solo per la frequenza, ma anche per il tipo di intervento ( $p < 0.001$ ). **CONCLUSIONI:** gli esiti di questa

valutazione consentiranno di verificare la predittività dei punteggi MMPI-2, somministrato ai pazienti al loro ingresso, sulla frequenza dei laboratori riabilitativi.

## **ESITO DEL TRATTAMENTO IN COMUNITA' TERAPEUTICA, FOLLOW UP E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA**

*Giannini Patrizia<sup>1</sup>, Salvi Virginio<sup>1</sup>, Dalla Valle Franca<sup>2</sup>, Ortalda Fulvia<sup>3</sup>, Fossati Andrea<sup>4</sup>, Corulli Metello<sup>1</sup>*

(1) Associazione Il Porto onlus, Comunità Terapeutica, Moncalieri (TO)

(2) Associazione Il Porto onlus, Borsista Fondazione Gorla

(3) Università degli Studi della Valle d'Aosta, Scienze Umane e Sociali.

(4) Università Vita-Salute San Raffaele, Facoltà di Psicologia, Milano

**INTRODUZIONE:** Abbiamo predisposto due studi esplorativi sugli esiti del trattamento di comunità per disturbi da psicosi e di personalità: a) Follow-up post-dimissioni , b) Follow-up dei pazienti residenti, introducendo stabilmente una valutazione quantitativa di routine. **METODO:** a) Per il primo abbiamo costruito 3 questionari confrontabili su 6 aree (abitazione, lavoro, relazioni, salute, impulsività/sostanze, soddisfazione) e intervistato 35 pazienti, 22 familiari, 25 referenti servizi territoriali. b) Durante il trattamento abbiamo valutato in tre tempi con strumenti compilati da 11 pazienti e dai curanti, 5 aree : funzionamento (VGF, SDS), consapevolezza di malattia (SAI), qualità della vita (SF-36), regolazione emotiva (DERS, COPE), raggiungimento obiettivi (GAS). Abbiamo utilizzato T-test, analisi descrittive e ANOVA. **RISULTATI:** a) Nel post-dimissioni migliora la situazione abitativa, c'è minore ricorso ai ricoveri. Risultano forti correlazioni tra soddisfazione complessiva e per le relazioni e cambiamento nell'affrontare i momenti di crisi, secondo pazienti e familiari; tra soddisfazione complessiva e per la salute e cambiamento nell'affrontare le crisi, secondo i referenti nei servizi; b) In trattamento sono migliorati funzionamento globale e regolazione emotiva (minor negazione, orientamento ad obiettivi); **CONCLUSIONI:** I risultati sottolineano l'importanza di valutare anche alcuni aspetti di cambiamento intrapsichico nell'esito a breve e lungo termine per le diverse tipologie di pazienti.